

Cenni storici

La foresta di Monticchio, durante il dominio Normanno e Angioino, fu feudo della Badia dei Benedettini che include l'antica abbazia dedicata a San Michele Arcangelo. Sulla sommità della collina sono presenti i resti di una fortificazione (denominata "IL CASTELLO") che difendeva il Vulture sin dall'età prenormanna. Secondo lo storico Giustino Fortunato, nel 957 la struttura fu data in donazione da Tandolfo, principe di Conza, ai benedettini della Badia di Monticchio, in epoca medievale se ne impossessò infine Roberto il Guiscardo. Attualmente del castello sono riconoscibili solo tra ambienti a pianta pseudo quadrata. Al di sotto di un distrutto piano di calpestio è rinvenibile una cisterna con pareti realizzati in conci. Della struttura muraria ancora in piedi si conserva un arco acuto risalente al XII secolo.



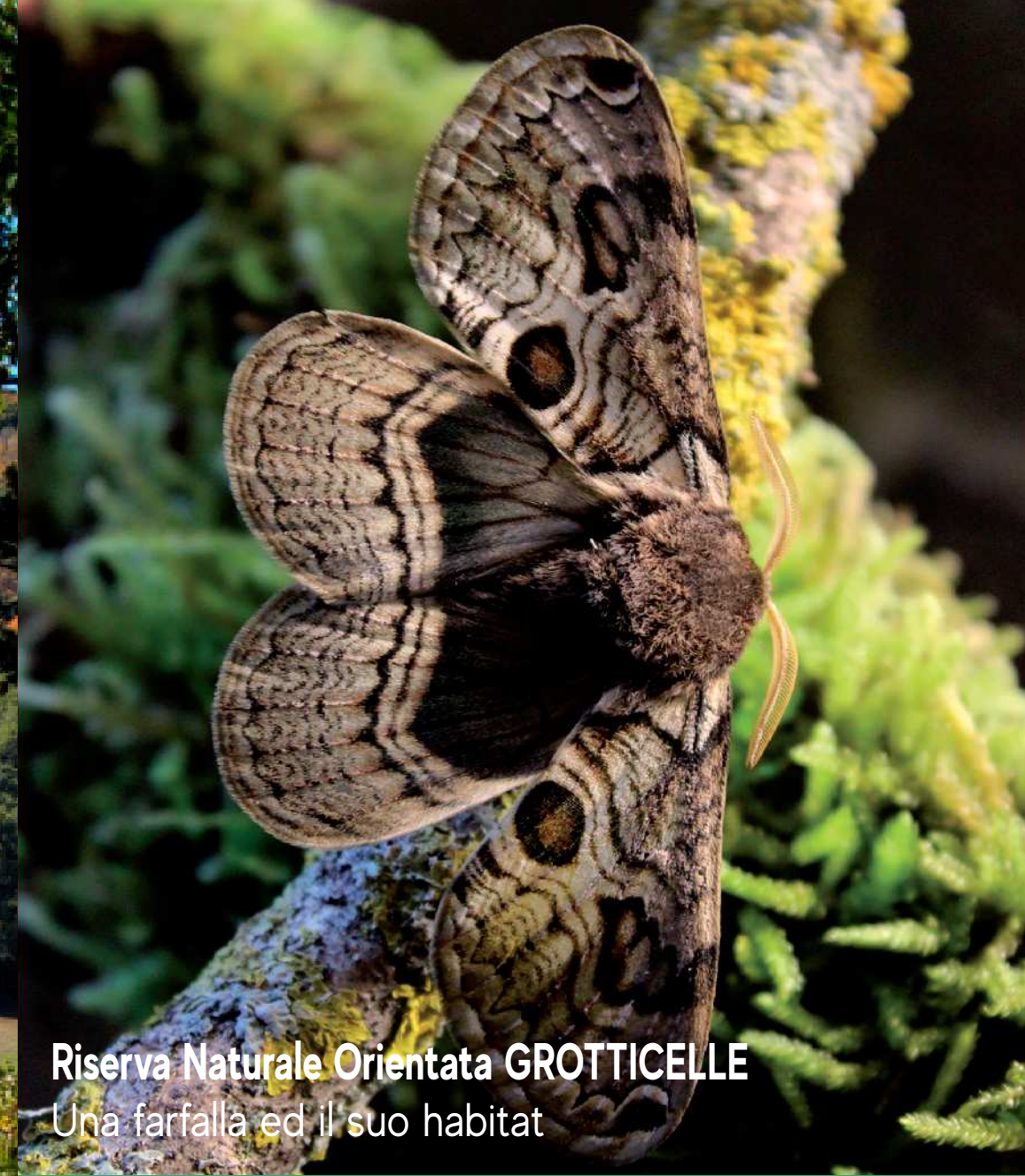
Resti della fortificazione "IL CASTELLO"



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI POTENZA
Via Mazzini, 39 - 85100 Potenza
e-mail: 042729.001@carabinieri.it - www.carabinieri.it



grafiche Miglionico 0971 472772 - PZ



Riserva Naturale Orientata GROTTELLE
Una farfalla ed il suo habitat



BIODIVERSITÀ

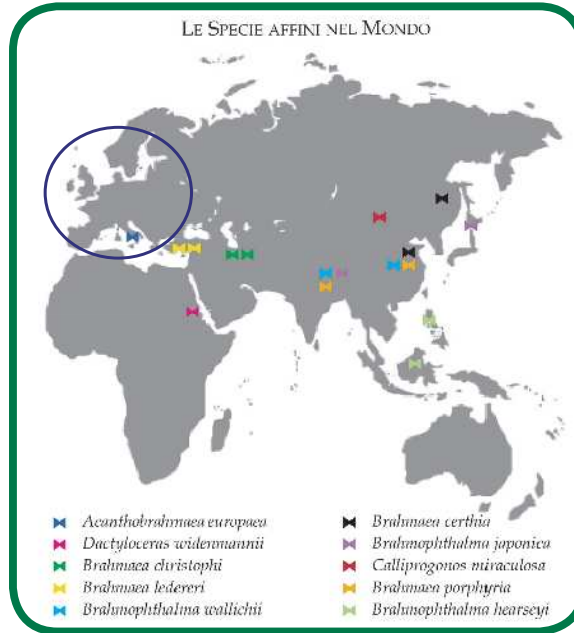


BIODIVERSITÀ



Riserva Naturale Orientata Grotticelle custode dell'*Acanthobrahmaea europaea* H.

Nel 1963, l'entomologo altoatesino Federico Hartig rinvenne in località Grotticelle di Monticchio, per la prima volta in Italia, una farfalla, l'*Acanthobrahmaea europaea*, che viveva in zone tropicali e subtropicali e che si riteneva estinta in Europa da almeno 300 milioni di anni. Il bosco di Grotticelle, fu pertanto inserito nel 1970 dalla Società botanica italiana nell'elenco dei biotipi meritevoli di conservazione. La R.N.O. Grotticelle (D.M. 11 novembre 1971), fu la prima Riserva in Italia istituita per tutelare una farfalla ed il suo habitat, ha un'estensione di 209 ha ed è ubicata nella zona dell'antico cratere vulcanico del Vulture, originariamente inclusa nella foresta di Monticchio in provincia di Potenza. La Riserva è occupata da un bosco di querce a predominanza di cerro.



L'elemento vegetazionale di maggiore interesse è una consociazione di specie di origine orientale, che costituiscono le piante nutrici del lepidottero durante i vari stadi larvali, tali specie appartengono alla famiglia delle oleacee e tra queste spicca il *Fraxinus oxycarpa*, specie nutrice d'elezione dell'*Acanthobrahmaea europaea*.

Ciclo vitale

L'*Acanthobrahmaea europaea* compie una sola generazione all'anno e gli sfarfallamenti avvengono tra la fine di marzo e la metà di aprile.

L'ovideposizione avviene dopo 12-24 ore dall'accoppiamento degli adulti. Dopo 12-15 giorni tutte le uova deposte arrivano a schiudersi.

Le larve compiono 4 mute (cinque stadi larvali) nutrendosi principalmente delle foglie di *Fraxinus oxycarpa*, oleacea molto diffusa nella Riserva.

L'insetto trascorre allo stadio di crisalide tre intere stagioni (estate, autunno e inverno) in diapausa per sfarfallare all'inizio della primavera.



Uova appena deposte



Uova appena schiuse con bruchi



Bruchi neonati completamente neri



I bruchi assumono diverse colorazioni nei vari stadi



Esuvie



Ultimo stadio larvale



Crisalide



Crisalide con caratteristica spina terminale